

Shipping Italy

Il quotidiano online del trasporto marittimo

La formazione marittima per Imat: più investimenti in risorse umane, tecnologie e strutture

Nicola Capuzzo · Tuesday, October 17th, 2023

Per formare equipaggi in grado di rispondere ai cambiamenti radicali che sta attraversando il settore dello shipping occorre investire nelle risorse umane, in nuove tecnologie e strutture. Il mondo della formazione è dunque chiamato ad affrontare la sfida e cerca costantemente di intercettare i fabbisogni del mondo armatoriale.

Il suddetto concetto – riporta una nota stampa Imat – è stato sottolineato dal capitano Rosario Trapanese, fondatore di centro di formazione marittimi italiano, una tra le principali realtà europee nell’ambito dello shipping training, intervenendo alla sessione della XV Port & ShippingTech di Genova intitolata “Human Factor Summit”.

«L’innovazione tecnologica che sta investendo le navi si ripercuote anche sui livelli di preparazione dei marittimi. Chi si occupa di addestramento deve investire per poter rispondere in tempi strettissimi all’entrata in servizio di navi sempre più sofisticate e complesse sotto l’aspetto operativo» ha spiegato Trapanese.

Nel corso della sessione la discussione si è incentrata proprio su come il fattore umano diventerà sempre più centrale nelle attività dello shipping e della logistica portuale i cui ambienti si stanno caratterizzando per una crescente livello di complessità e imprevedibilità. Più che in altri settori – è stato detto – le persone al lavoro devono essere preparate, garantite nella loro salute e sicurezza.

Per rispondere a queste necessità Imat – ha spiegato Trapanese – si basa su tre pilastri ed in più sul pre-requisito della conoscenza della lingua inglese: strumento essenziale per operare nell’ambito dello shipping, cui devono sottostare sia i formatori sia i marittimi: «Per garantire la competitività degli equipaggi il mondo della formazione non può prescindere da livelli di qualità dell’offerta sempre più alta. Per raggiungere quest’obiettivo serve investire in modo ingente sulle risorse umane, attingendo a personale specializzato giovane e motivato; sulle nuove tecnologie, in grado di replicare nel modo più realistico possibile le condizioni operative a bordo; in strutture, poiché attrezzature di questo tipo hanno bisogno di spazi e servizi adeguati».

Il capitano Trapanese ha poi sottolineato che tutto ciò fa parte degli obiettivi che il centro di Castel Volturno sta perseguendo con un ambizioso piano di rinnovamento che, a partire da una internazionalizzazione sempre più spinta (i 50-70 corsi settimanali sono frequentati da marittimi

provenienti da 154 paesi), configura una ‘vera e propria rivoluzione’ nella somministrazione dell’offerta formativa.

«Stiamo lavorando alla messa a punto di nuovi bridge, basati su impianti veri. Con un sistema che integra tutti gli elementi reali presenti sulla nave, a cominciare dai motori, si va oltre il concetto di simulazione, permettendo ai corsisti di confrontarsi con una esperienza vicinissima alla realtà. Si tratta di un processo lungo, articolato e costoso. Ma è la sfida che ci siamo posti al servizio del nostro sistema armatoriale» ha concluso Rosario Trapanese.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY

This entry was posted on Tuesday, October 17th, 2023 at 8:00 am and is filed under [Economia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.